

Johann Kaspar Mertz



Biografia

Josef Kaspar Mertz (anche conosciuto come Johann Kaspar Mertz e Casparus Josephus Mertz) nasce il 17 Agosto del 1806 a Pressburgo in Ungheria (attualmente Bratislava) da genitori poveri.

In gioventù inizia ad interessarsi allo studio della musica, in particolare comincia a suonare la chitarra e il flauto.

Prima testimonianza della sua attività concertistica risale al 1834 e limitatamente alla sua città natale.

Circa 6 anni più tardi iniziamo ad avere testimonianze della sua attività a Vienna, più precisamente dal Novembre del 1840; il seguito riscosso allora da Mertz nella capitale austriaca è comprovato dalle pubblicazioni, avvenute in quegli stessi anni, delle sue opere a cura della prestigiosa casa editrice **Haslinger** di Vienna.

Ormai artisticamente maturo, Mertz svolge attività in qualità d'insegnante, compositore e concertista e tiene concerti in Austria, Polonia e Russia.

Di notevole utilità per meglio comprendere Mertz sono le testimonianze lasciateci da Nikolai Petrovich Makaroff, nobile e chitarrista russo; al riguardo si riportano 2 brevi

citazioni: "Mertz era un uomo alto, né grasso né magro, sinceramente modesto e senza alcuna pretesa di grandezza nei suoi confronti" e ancora, "la cosa che mi colpiva più di lui era la sua rimarcabile modestia. Mertz non sembrava realmente conscio della meravigliosa qualità della musica che componeva o il livello del suo talento in quanto ad interprete".

Mertz muore il 14 Ottobre del 1856, presumibilmente stroncato da un attacco di cuore, lasciandoci 100 opere numerate, più altre prive di numero d'opera e altre, purtroppo, ad oggi perdute.

Mertz ci ha donato musiche per chitarra, duo di chitarre, per duo chitarra/pianoforte, per voce e chitarra, un trio per violino, viola e chitarra e numerosi lavori per mandolino e zither.

Oltre alla già citata casa editrice Viennese, Mertz pubblicherà anche con **Hoffmann** (Praga), **Aibl** (Monaco) e **Ricordi** (Milano).

Muovendo i primi passi seguendo una forma compositiva classica, maturando Mertz approderà ad un tipo di scrittura prettamente romantica rifacendosi per lo più a figure di altri grandi compositori a lui contemporanei quali Mendelssohn, Chopin e Liszt.

Verosimilmente la chitarra usata da Mertz in ambito solistico era una chitarra a 10 corde (4 bassi a bordone) e una chitarra terzina per i duetti con il pianoforte suonato dalla moglie pianista Josephine Plantin (conosciuta nel 1842 a Dresda); per quanto riguarda la 10 corde, si è quasi certi che in maturità Mertz suonasse una Scherzer del costruttore viennese Johann Gottfried Scherzer, allievo del più celebre Johann Georg Stauffer (anche noto Staufer).

In merito è interessante notare che, da un punto di vista compositivo, Mertz sembra aver sviluppato in pieno l'estensione della tastiera della Scherzer solo nella sua composizione "Harmonie du Soir-Grande fantasia".

Forse tra i pezzi di più alto valore, bisogna senz'altro menzionare "l'Elegia" (necessita del Re e La bassi a bordone) e la "Fantasia Ungherese" (necessita del Re, Do, La e Si bassi a bordone per essere interpretata fedelmente) mentre, in quanto a completezza e genuinità artistica, il "BardenKlange" (o "suoni bardi", suoni dei bardi, ovvero gli antichi cantori della cultura celtica), una raccolta di più di 30 pezzi ispirati al poeta scozzese James MacPherson e al suo "Canti di Ossian" pubblicato nel 1760 e considerato precursore della corrente pre-romantica.

Alla composizione del "BardenKlange" è legato un celebre aneddoto sulla vita di Mertz; soffrendo di nevralgia, il compositore slovacco era solito alleviare le sue sofferenze con l'assunzione di una droga, la stricnina, peraltro prescrittagli dai suoi medici curanti. Un giorno, durante l'anno 1846, la moglie Josephine, priva di domestichezza con le droghe, fece assumere a Mertz la dose di stricnina pari a quella che il chitarrista avrebbe dovuto assumere nell'arco di un intero anno.

Seguì una lunga convalescenza di 18 mesi circa che limitò Johann all'allettamento; tale periodo fu in parte alleviato dall'ascolto di un repertorio pre-romantico e romantico suonato dalla moglie al pianoforte che sembra aver impressionato a tal punto Mertz da spingerlo alla realizzazione del "BardenKlange" sviluppando in esso un'estetica musicale di tipo romantico e presentando una tecnica insolita della mano destra, per certi versi rifacente alla tecnica pianistica. Tra il 1846 e i 1847 vengono

pubblicati da **Haslinger**, oltre che a altre sue composizioni, anche i primi 10 Hefte del “BardenKlange”, segno che la malattia non aveva comunque fermato il lavoro compositivo di Mertz ma anzi, forse, rinnovato.

Tante composizioni di Mertz indirizzate ad un pubblico amatoriale non vennero mai pubblicate; questa la spiegazione che ci viene lasciata dal già citato N.P.Makaroff :

(Mertz) “Per primo, nel vedere le mie composizioni, gli editori le avrebbero ritenute troppo difficili spingendomi a semplificarle e “spogliarle” della loro natura. In secondo luogo, finchè queste composizioni rimangono nel mio cassetto, rimangono nuove e solo mie e per i miei concerti. Pubblicate, in sei mesi diventerebbero vecchie. Infine, sarebbero distorte e mutilate da quei miserabili chitarristi i quali fanno solo strappare le corde della chitarra”.

***Ho deciso di apporre il ritratto comunemente associato all'immagine dell'autore benchè ci siano dubbi sulla sua reale veridicità** (alcune fonti descrivono Mertz come un uomo possente, alto circa due metri, biondo e con folti baffi).

Opere per chitarra sola

- *Op. 4: Notturmo*
- *Op. 8: Opern Revue, Il Trovatore de G. Verdi*
- *Op. 8: Opern Revue, La Norma de V. Bellini*
- *Op. 8: Opern Revue, Lucia di Lammermoor de G. Donizetti*
- *Op. 8: Opern Revue, The Barber of Seville de G. Rossini*
- *Op. 9: 4, Ländler*
- *Op. 13: 1, An Malvina*
- *Op. 13: 1, Romanze*
- *Op. 13: 2, Abendlied*
- *Op. 13: 2, Elfenreigen*
- *Op. 13: 2, Unruhe*
- *Op. 13: 3, An die Entfernte*
- *Op. 13: 3, Capriccio*
- *Op. 13: 3, Etude*
- *Op. 13: 4, Gondoliera*
- *Op. 13: 4, Liebeslied*
- *Op. 13: 5, Fingals- Höhle.*
- *Op. 13: 5, Gebeth*
- *Op. 13: 6, Tarantelle*
- *Op. 13: 7, Variations Mignonnes*
- *Op. 13: 8, Kindermärchen*
- *Op. 13: 9, Rondino*

- Op. 13: 10, Romanze
- Op. 13: 10, Scherzo
- Op. 13: 10, Sehnsucht
- Op. 13: 11, Lied ohne Worte
- Op. 13: 11, Mazurka
- Op. 13: 12, Polonaises Favorites Nos. 1-4
- Op. 13: 13, Polonaises Favorites Nos. 5-7
- Op. 13: 14, Romanze
- Op. 13: 15, Walzer in Ländlerstyl
- Op. 65: 1, Fantaisie Hongroise
- Op. 65: 2, Fantaisie Originale
- Op. 65: 3, Le Gondolier
- 5 Waltzes
- Caprice sur un thème favori de C. M. de Weber, Opus 50
- Concertino per la Chitarra sola
- Elegie (Introduction from Muzyka Gitarista)
- Elegie für die Gitarre
- Fantaisie Originale
- Fantaisie über Webers letzten Gedanken pour la guitare seule
- Harmonie du Soir
- Introduction et Rondo Brillant opus 11
- La Rimembranza
- Le Carneval de Venice opus 6
- Le Romantique
- Les Adieux
- Orgelfuge von Albrechtsberger
- Pensée Fugitive
- Pianto dell'Amante
- Praeludium in D dur
- Souvenir de Choulhoff

Qui potete trovare molte opere dell'autore:

https://soeg.kb.dk/discovery/search?query=any,contains,johann%20kaspar%20mertz&tab=Everything&search_scope=MyInst_and_CI&vid=45KBDK_KGL:KGL&lang=en